

la Signoria : e fu deciso, nel 1463, che lo ammetterli negli stati cristiani, colle dovute riserve, non fosse cosa nocevole alla coscienza : e allora fu, che se ne permise loro la dimora in tutte le terre suddite della repubblica ; sempre per altro coll' obbligo di osservare le leggi e i decreti, che a loro si riferiscono, emanati negli anni addietro. Di qua ebbero principio i loro *banchi*, ossia quei luoghi ove ricevevano i pegni e davano il denaro ad usura. Tuttavolta le sunnominate città si rifiutarono costantemente di riceverli ; e vi riuscirono per privilegio (1).

In seguito gli ebrei si resero meritevoli di ancor più gravi rigori. Infatti, nel 1476, addì 8 dicembre, per *Parte* presa in Pregadi, fu loro vietato il negoziare in Venezia, e fu inoltre vietato a chicchessia di prestar loro il proprio nome in commercio, sicchè per questa frode riuscisse loro di esercitare, anche in onta delle leggi, il traffico (2).

Per colmo di tanti enormi misfatti, i quali avevano dato occasione alla sempre crescente severità delle recate leggi, uno ancor più orrendo ne commisero costoro nel 1480, per cui nove di essi furono condannati all' estremo supplizio, nelle forme più

(1) Ved. il Tentori, *Stor. Ven.* tom. II, pag. 191. Pochi anni dopo l'istituzione dei banchi degli ebrei, ebbero origine, per contrapporre un freno alle loro usure, i *Monti di pietà*, dei quali fu promotore in Padova, nel 1469, frate Michele da Milano, esimio predicatore. Perciò, come nota il Gallicciolli, « il *Monte di pietà* in Padoa » è il più antico di tutti i menzionati dagli storici ; ma se crediamo al Moreri non fu istituito che del 1491. Questo pio istituto fu autorizzato da Paolo II e da Leone X, e dall'Italia passò nell'Inghilterra, Francia ed altri luoghi. » Nella loro primitiva istituzione, siffatti *Monti* si potevano con verità nominare *di pietà*, perchè il prestito con pegno si faceva gratuito, cioè senza esigervi usura. Oggidi

non conservano che il nome *di pietà*; l'usura, che vi si esige, non è minore di quella, che prendevano nei loro *banchi* gli ebrei. Tuttavolta *Monti di pietà* nel proprio e primitivo loro senso, n' esistono in qualche città d'Italia sino al presente. Io conosco quello di Faenza, fondato appunto nel 1491 da Astorgio III, signore di quella città, *ad aspidis judaicae morsum in usura latentis evitandum*; siccome attesta l'epigrafe marmorea, che tuttora vi sussiste. Ivi, colla sola sicurezza del pegno per tre anni, si presta denaro senza verun interesse. Ved. quanto ne dissi nelle mie *Chiese d'Italia*, pag. 284 del vol. II.

(2) Gallicciolli, *luog. cit.*, pag. 295 del tom. II.